

Le questioni della sanità

# «Personale e infrastrutture, il Moscati cambia»

## Il manager Percopo: nel 2018 oltre 80 assunzioni, da mercoledì il parcheggio coperto

Livio Coppola

«Il 2018 per il «Moscati» sarà l'anno dell'inversione di tendenza: il personale, tra entrate e uscite, tornerà ad aumentare». I conti li ha fatti bene Angelo Percopo, altrimenti mai si sbilancerebbe su un tema storicamente così delicato per la sanità irpina. Il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Avellino ha in tasca lo stock di autorizzazioni già concesse dal commissariato, alias dalla struttura guidata dal governatore De Luca, per portare presto a contrada Amoretta oltre 80 nuove risorse, tra medici e operatori. Il tutto mentre in queste ore la cittadella vivrà un nuovo rafforzamento dal punto di vista delle infrastrutture, con il nuovo parcheggio coperto. E sui rapporti con l'Asl il manager invita a partire con la emergenza e a non farsi frenare dalla politica.

**Percopo, si parte dall'attualità. C'è il conto alla rovescia per il nuovo silos-parcheggio del «Moscati». Come funzionerà l'attivazione?**

«Premetto che l'inaugurazione, nel senso della cerimonia, la conserviamo per fine anno. Ma nei fatti siamo più che operativi. Oggi e domani, con la collaborazione del Comune, inibiranno gradualmente, con apposita segnaletica, il parcheggio nelle aree scoperte fino ad ora utilizzate. Contestualmente apriremo un piccolo cantiere nell'area alla fine della vecchia strada di accesso al Pronto Soccorso, che va sistemata. Mercoledì, poi, sarà il grande giorno del nuovo parcheggio coperto, che non solo sarà subito utilizzabile, ma per un mese, fino all'1 dicembre, sarà anche gratuito, per consentire agli utenti di abituarsi alla nuova struttura. Un'agevolazione per la quale ho combattuto in prima persona, e sono molto contento che la ditta titolare del project financing l'abbia accettata».

**Il parcheggio arriva poche settimane dopo un'altra piccola rivoluzione, quella della bretella per il Pronto Soccorso imboccabile dalla Bonatti. Qual è il bilancio di questa misura?**

«Non mi sento ancora di tracciarlo. La bretella ha sicuramente facilitato gli accessi, ma aspiro a completare i lavori all'interno del Pronto Soccorso per valutare l'impatto complessivo del restyling».

**Il project financing non è ancora esaurito. Quali opere si prevedono?**

«Per dicembre ho chiesto alla ditta di progettare un corridoio coperto che consenta agli utenti di raggiungere agevolmente l'ospedale, c'è anche l'idea di un percorso diversificato verso il Centro unico di prenotazione. Quanto alla progettazione complessiva, la stessa ditta ha chiesto l'apertura

di un tavolo per la rivalutazione delle opere ancora da realizzare, ossia l'albergo, l'asilo nido e il centro commerciale. Voglio capire meglio le motivazioni di questa richiesta, poi decideremo le modalità di confronto».

**Il «Moscati» chiude un 2017 inevitabilmente in sofferenza dal punto di vista della dotazione di personale. Lei stesso nell'ultimo bilancio preventivo ha evidenziato la necessità di nuovi innesti, oltre quelli già ottenuti la scorsa estate. A che punto siamo?**

«Quando dico che va ancora riorganizzato in via definitiva in Pronto Soccorso, è perché so che nei prossimi mesi potrò avviare procedure di reclutamento per la medicina di urgenza, che mi consentiranno di rafforzare proprio l'emergenza. Ma non solo: la nostra Azienda ha ottenuto autorizzazioni per una quota di assunzioni che andrà a superare le 80 unità. Non bastano, per carità, a soddisfare tutte le nostre esigenze, ma nel 2018, dopo tanti anni di saldo negativo, il personale tornerà ad aumentare, un dato che ha oggettivamente la sua importanza».

**È sulle attrezzature? Sempre nel bilancio preventivo viene indicato un fabbisogno più che significativo.**

«Abbiamo avuto il riconoscimento di una prima tranche di investimenti per poco più di 3 milioni di euro, quella delle attrezzature è una questione che i vertici della Regione hanno preso a cuore, dunque ci permettiamo di essere fiduciosi. Peraltro puntiamo ad andare anche oltre, perché il Moscati ha bisogno di una importante sistemazione in

tema. Ci sono spazi ancora inutilizzati, sostanzialmente alla sinistra dell'ingresso, che possono servire per rifare il Cup e avviare le attività di riabilitazione funzionale, ferma sulla carta. E poi c'è bisogno di concentrare in un'area apposita la scuola universitaria per infermieri. Infine, l'auspicio è di ottenere fondi utili per riorganizzare i reparti e renderli più omogenei».

**Sullo sfondo incombono le elezioni politiche e in Irpinia non mancano gli scontri, soprattutto in seno all'Asl. È un clima che la preoccupa?**

«Un po' sì. Con l'Asl è in programma la riorganizzazione dell'emergenza e in tal senso mi auguro che si cominci presto, poi ci sarà tempo per delle modifiche. Quanto alla politica, non vorrei che le elezioni generassero uno stallo nelle scelte sull'intero comparto sanitario. Stallo che va evitato con il buon senso e a mio avviso, con il maggiore coinvolgimento generale di tutti gli attori del territorio».



**I progetti**  
Vogliamo risistemare Pronto Soccorso, reparti e scuola per infermieri



La struttura «Il Moscati»: a lato il parcheggio; in alto, il manager dell'Azienda Angelo Percopo

## Un silos da più di seicento posti auto servizio gratis fino a inizio dicembre

### L'opera

Al termine della sperimentazione gli utenti pagheranno 1 euro all'ora con possibilità di pacchetti diurni

Oltre 600 posti per i soli utenti dell'Ospedale. Una vera e propria rivoluzione per il «Moscati», che dopo anni di caos in termini di viabilità e sosta si avvia ad offrire un servizio a prova di inconvenienti.

L'ora x scoccherà mercoledì mattina, quando sarà aperto al pubblico il nuovo parcheggio multipiano a servizio dell'Azienda Ospedaliera. Questo dopo un confronto assai particolareggiato tra il direttore Generale, Angelo Percopo, e rappresentanti della società concessionaria Aps, aggiudicataria del project financing, con cui nelle scorse settimane si è arrivati a definire i dettagli relativi a tempi e modalità di gestione.

Il manager è infatti riuscito a ottenere dalla concessionaria una riduzione delle tariffe, fissate da contratto inizialmente a 1,50 euro all'ora: da dicembre, dopo un mese di sosta sperimentale gratuita, si pagherà 1 euro all'ora dalle ore 7 alle 21; i primi 30 minu-



ti saranno gratis, così come «free» sarà la sosta nelle ore notturne, dalle 21,01 alle 6,59. Infine, il pagamento anticipato di 6 euro consentirà la sosta per 24 ore.

Resta la volontà di Azienda e ditta di realizzare una copertura di collegamento tra il parcheggio e l'ingresso dell'ospedale, il cui progetto definitivo sarà approvato entro dicembre. Negli stessi tempi, inoltre, sarà definito anche un altro percorso coperto per raggiungere il Cup-Ticket. «Sempre a dicembre - aggiungono dall'Ospedale - sarà stilato il progetto relativo alla sistemazione a verde degli spazi attualmente adibiti a par-

cheggio, che, tra oggi e domani, saranno interdetti alla sosta con sistemi provvisori di divieto».

Il parking sarà raggiungibile da via don Giovanni Festa (ex Bonatti), sia immettendosi sulla strada di accesso all'ingresso principale dell'Azienda Ospedaliera, sia attraverso via Quattro Cancelli. A disposizione degli utenti ci saranno dunque 615 posti per autoveicoli e 81 posti per motoveicoli, distribuiti su due livelli serviti da ascensori. Con l'entrata in funzione del nuovo parcheggio, aumenterà anche il numero dei posti auto esterni per gli utenti autorizzati e per i dipendenti dell'Azienda, che sarà compreso tra i 700 e gli 800.

«Non va dimenticato - insiste il manager Percopo - che con la ditta è stato concordato che da mercoledì 1 novembre e fino al prossimo 1 dicembre, la sosta nel parcheggio multipiano sarà gratuita, per consentire ai fruitori di adattarsi al nuovo sistema e per recepire eventuali segnalazioni atte a migliorare la qualità del servizio. Proprio in tale prospettiva, la concessionaria, nonostante la sosta sia completamente automatizzata, garantirà in questa fase di start up un supporto di assistenza all'utenza».

Il nuovo parcheggio arriva dopo il varo, a giugno scorso, della bretella che permette ad auto e ambulanze l'accesso al Pronto Soccorso direttamente dalla Bonatti, un'opera che ha permesso di mettere da parte il tortuoso percorso (tramite contrada Archi) che per anni ha generato non pochi disagi.

I. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'iniziativa

## La clinica mobile di «Totalife» in giro per l'Africa

Villaggi lontani dai presidi sono raggiunti dal mezzo dall'associazione di Godas

Antonella Russoniello

Fa effetto pensare che, pochi mesi dopo l'annuncio di Roberto Godas, la Clinica Mobile che lui aveva ideato con «Totalife» - l'associazione benefica che porta il nome della compianta figlia già attiva nel volontariato in Kenya - è oggi già in viaggio tra i villaggi di quella lontana e poverissima nazione africana.

«L'Africa è una terra di cattedrali nel deserto», spiega Roberto Godas - con milioni di euro di attrezzature fornite dall'Occidente che però non ci si preoccupa di far funzionare. Conosco, ad esempio, un ospedale ostetrico, inaugurato 6 anni fa che non ha mai visto

una donna partorire. Quello che abbiamo fatto noi, in collaborazione con la Croce Rossa del Kenya, è una rivoluzione, che parte dal modus operandi di «Totalife»: individuare i bisogni, trovare soluzioni pratiche, portare il progetto all'operatività, sia della parte strumentale sia delle risorse umane».

«Totalife», cioè, ha individuato un problema: l'elevata mortalità per l'impossibilità di raggiungere gli ospedali. Ha poi studiato una soluzione: una clinica mobile per raggiungere i pazienti nei villaggi, eseguire esami semplici ma essenziali (ecografie, analisi cliniche, medicazioni, visite mediche) e prestare le cure possibili. Ha quindi creato la soluzione: attrezzature e prestazioni che aumenteranno via via che saranno formate le persone che devono farle funzionare.

«Il raggio d'azione della Clinica Mobile che abbiamo appena consegnato alla Croce Rossa del Kenya sarà di circa



In viaggio La clinica mobile di «Totalife», attiva in Kenya

**L'assistenza**  
Il promotore: «In Kenya l'attrezzatura avrà un raggio d'azione di quattrocento chilometri»

400 chilometri, - continua Godas - ovvero interi villaggi che potranno ricevere quell'assistenza sanitaria che altrimenti sarebbe impossibile. È per noi un motivo di grande orgoglio pensare che questo progetto, nato solo un anno fa da una conversazione con la Croce Rossa del Kenya, sia già operativo. A settembre, infatti, siamo stati in Kenya per prendere la Clinica Mobile dal fornitore e consegnarla alla Croce Rossa. Il prossimo gennaio ci sarà una cerimonia ufficiale con le istituzioni, la diplomazia, il Ministero della Salute kenyota. Ma non finisce qui, abbiamo già la disponibilità di tanti medici irpini, che fanno parte della nostra associazione, per venire in Kenya a operare e a formare il personale».

Viste le condizioni difficili in cui l'unità mobile dovrà operare, infatti, saranno gli infermieri a essere formati per fare le ecografie e per far funzionare le apparecchiature per le analisi clini-

che in quasi completamente automatizzate.

«Fedeli al nostro modus operandi, i medici che già si sono offerti - conclude Godas - partiranno e interverranno solo quando saranno stati selezionati i pazienti, predisposte le sale operatorie e il personale infermieristico. Dovranno arrivare in Kenya e trovare già tutto pronto per lavorare o per insegnare. Non c'è tempo da perdere in Africa, il lavoro da fare è immenso. Nel corso del tempo, via via che avremo portato a regime la gestione delle apparecchiature e del personale, incrementeremo la dotazione della Clinica Mobile. Finora abbiamo speso circa 70mila euro, raccolti grazie alla solidarietà di chi è vicino alla nostra associazione e con la soddisfazione di sapere che tutto è stato utilizzato per qualcosa che funziona davvero e che è utile, senza sprechi di tempo e di denaro». Sul sito dell'associazione [www.totalife.org](http://www.totalife.org) ci sono tutti i progetti già realizzati, come il presidio sanitario «Children of the rising Sun» di Malindi e anche le informazioni su come contribuire alla solidarietà attraverso la beneficenza onlus avellinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA